



↑ L'arena di Santa Giulia ha ospitato tre giorni di gare ALESSANDRO BREMEC



L'INTERVISTA

di ALESSANDRA CORICA

Bozzetti: “La città ora entri nello spirito olimpico”

Gli spazi dove si disputeranno le gare di speed skating e di hockey femminile sono stati completati da tempo, i primi tra quelli da realizzare per le Olimpiadi. E sul fronte della città, mi auguro che sia anche quella pronta: mancano solo tre settimane, ormai. E quello che servirebbe, secondo me, è una chiamata complessiva a tutte le forze del territorio, affinché Milano si vesta davvero, dal 6 febbraio in poi, di spirito olimpico». **Giovanni Bozzetti** dallo scorso agosto guida la Fondazione **Fiera Milano** dove si disputeranno gare della parte milanese delle Olimpiadi. «Sono un'occasione che non possiamo sprecare. Penso, per esempio, ai commercianti e ai ristoratori: perché non coinvolgerli, per esempio con allestimenti in chiave olimpica delle vetrine?».

➔ a pagina 5

Bozzetti “Modello Salone per respirare le Olimpiadi dalle strade ai negozi”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504-ITOF50

L'INTERVISTA

di ALESSANDRA CORICA

Gli spazi dove si disputeranno le gare di speed skating e di hockey femminile sono stati completati da tempo, i primi tra quelli da realizzare per le Olimpiadi. E sul fronte della città, mi auguro che sia anche quella pronta: mancano solo tre settimane, ormai. E quello che servirebbe, secondo me, è una chiamata complessiva a tutte le forze del territorio, affinché Milano si vesta davvero, dal 6 febbraio in poi, di spirito olimpico». **Giovanni Bozzetti** dallo scorso agosto guida la Fondazione **Fiera Milano**: nominato in quota FdI per succedere a Enrico Pazzali, coinvolto nell'inchiesta Equalize, sulla scrivania ha trovato, come primo dossier da affrontare, quello relativo ai Giochi olimpici.

Quindi siete pronti?

«Prontissimi. I due impianti che abbiamo realizzato, quello per lo speed skating con l'unione dei padiglioni I3 e I5, e quello per l'hockey, nei padiglioni 22 e 24, sono stati completati senza alcun supporto pubblico e interamente autofinanziati da noi, con un investimento complessivo da 25 milioni. Ce l'abbiamo fatta, anche se non è stato semplice».

Perché?

«La sfida principale ha riguardato la realizzazione dello spazio per lo speed skating. È stata un'opera ingegneristica complessa, per realizzare l'ovale necessario per le gare sono stati demoliti i pilastri interni dei due padiglioni e sono state installate travi lunghe cento metri l'una, in acciaio, per un peso complessivo di 1.750 tonnellate: stiamo parlando di un volume di

peso equivalente a un quarto della Torre Eiffel. Però ce l'abbiamo fatta: con la realizzazione di questi due spazi, Fondazione **Fiera Milano** ha cercato di rispondere non solo a un'esigenza olimpica. Ma di dare alla città delle nuove infrastrutture, che potranno essere strategiche sia per Milano sia per la Lombardia».

Si riferisce alla riconversione futura dello stadio per lo speed skating nel Live Dome?

«Esatto: sarà uno spazio per eventi coperto, destinato a manifestazioni sportive, musicali e congressuali, in grado di ospitare sino a 45 mila spettatori, il più grande d'Europa. Lo realizzeremo con un ulteriore investimento da 12 milioni con l'idea appunto di garantire che i Giochi abbiano, in città, una legacy futura, capace di generare un indotto per il territorio di quasi un miliardo all'anno».

Sulla città parla di uno "spirito olimpico" che si percepisce poco.

«Le Olimpiadi invernali sono una grandissima opportunità di marketing non solo per Milano e la Lombardia, ma per tutto il Paese. Saranno una vetrina importante, che ci metterà davanti agli occhi del mondo: dall'altra parte del pianeta le immagini di Milano, in quei giorni, saranno viste da moltissime persone, che poi potranno così potranno scegliere di venire qui per studiare, per fare i turisti, per lavorare. Sono un'occasione che non possiamo sprecare».

Ma cosa si dovrebbe fare secondo lei?

«Penso, per esempio, ai commercianti e ai ristoratori: perché non coinvolgerli, per esempio con allestimenti in chiave olimpica delle vetrine. Quanto sarebbe suggestivo, per esempio, passeggiare in corso Vittorio Emanuele o corso Buenos Aires e

vedere, in ogni negozio, un richiamo ai Giochi? Credo che in queste ultime settimane si debba lavorare per far sì che chi arriverà qui, a febbraio, respiri lo spirito olimpico non appena sceso dall'aereo o dal treno».

Per molti milanesi il rischio è che le Olimpiadi siano l'ennesimo grande evento che "congestionano" la città e la rende ancora più difficile da vivere.

«È vero, il pericolo che siano vissute come un disagio c'è. Ma la stessa cosa avveniva, anni fa, per la Settimana del Mobile: quando la città, con gli eventi del Fuorisalone, è stata davvero coinvolta nell'evento, c'è stata la svolta. Credo che questo possa essere l'esempio da seguire».

L'altro dossier che si è ritrovato sulla scrivania, dopo la nomina in Fondazione, è quello sulla nuova sede della Rai: a che punto siamo?

«L'avvio dei lavori dovrebbe essere a breve: contiamo di avere entro gennaio la posa della prima pietra. Da allora, la stima è di chiudere il cantiere in circa 30 mesi: l'accordo definitivo è stato firmato di recente. Anche questo sarà un nuovo fiore all'occhiello per Milano».

Ha molte idee sulla città e sul suo futuro: difficile non vederne delle riflessioni in vista del 2027, e di una possibile candidatura per il centrodestra...

«No, no, non sto scaldando i motori, se è questo che intende. Oggi la mia unica priorità è rendere più veloce ed efficiente il funzionamento della Fondazione **Fiera Milano**, per farla crescere ulteriormente: abbiamo varato un piano di investimenti da 237 milioni di euro per i prossimi tre anni. È una sfida ambiziosa, ma che voglio riuscire a portare a realizzare: mi concentro su quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





↑ L'impianto allestito
nei padiglioni e (sotto)
Giovanni Bozzetti che
guida Fondazione Fiera



In queste ultime
settimane la città dovrà
lavorare per far capire
a tutti il clima
Noi in Fiera siamo
prontissimi e lasceremo
una grande eredità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504-ITOF50